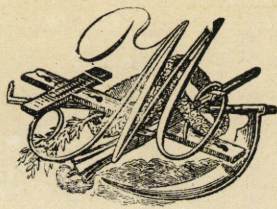

ISTITUTO DON BOSCO

SAN PIER D'ARENA

San Pier d'Arena, 20 Luglio 1925.



Carissimi Confratelli,

Adempio il doloroso compito nell'annunziarvi, che l'Angelo della morte, il 17 c. m. ha chiamato ai gaudii del Paradiso il nostro carissimo confratello

Coad. CIRIGNOLA DONATO

D'ANNI 71

essendo egli nato il 24 Febbraio 1854 a Fasano (Bari)

Conosciuti i Salesiani a Magliano Sabina, alla chiusura di quella casa, all'età di 29 anni, venne a San Pier d'Arena per applicarsi agli studi, come figlio di Maria. Data l'età omai troppo avanzata, non potè resistere agli studi, allora per potersi consacrare, senza riserva alcuna, al Signore, restò da noi e fu adibito per oltre 10 anni come famiglio. Date le ottime sue disposizioni alla vita religiosa, l'anno 1894-95 fece il noviziato in questa casa ed il 23 Settembre 1895 emetteva i voti perpetui. Ebbe costantemente il delicato ufficio di provveditore, refettoriere e cantiniere, uffici che disimpegnò sempre con grande amore, fedeltà e sacrificio senza pari. Nonostante queste occupazioni, era sempre pronto a qualsiasi altro lavoro per quanto faticoso ed antipatico. Nei lunghi anni che ho vissuto con lui, non ho mai sentito (e credo quanti lo conobbero diranno altrettanto) che in qualsiasi circostanza, anche penosa per lui, abbia cercato di esimersi da qualsiasi lavoro, dicendo: « questo non tocca a me ».

Era istintivamente buon conoscitore di uomini e di cose. Nel servire a tavola, quando qualche confratello indisposto non voleva o non osava domandare qualche cosa, allora egli stesso esponeva al Superiore la cosa e domandava il permesso per poter somministrare un servizio particolare; invece per amore della regola e della vita comune era alquanto duro con coloro, che avessero abusato nelle particolarità. Questo suo zelo a qualcuno, che giudica forse le cose superficialmente, potrà sembrare eccessivo, invece, ponendo la cosa nella sua vera luce, non è altro che un'ombra provvidenziale, che dà maggiore e migliore risalto al quadro. Non domandò e non volle mai vacanze o qualche giorno di riposo, memore del detto del Ven. don Bosco: « CI RIPOSEREMO IN PARADISO ».

Nelle pratiche di pietà Cirignola era esemplare. Le sue occupazioni non sempre gli permettevano di seguire regolarmente la comunità, ma le pratiche di pietà prescritte le compiva sempre e con vera divo-

zione. Assisteva alla prima Messa ed al primo turno della meditazione. Sono fermamente convinto che, per quanto avesse avuto occupazioni urgenti, non abbia mai tralasciato i suoi doveri religiosi ed in modo particolare la santa Messa.

Il caro confratello Cirignola si era interamente consacrato alla nostra Congregazione, senza alcuna riserva e tutto si spendeva per il bene della medesima; era figlio affezionato, che partecipa sensibilmente alle glorie e ai dolori della Congregazione, che tutto dà e nulla pretende.

Nel 1913 è stato dall'ubbidienza destinato alla casa di Modena. Quest'ubbidienza gli costò certo grave sacrificio, pure partì immediatamente senza alcun lamento. A Modena lavorò come qui, spendendosi intieramente pel bene della casa. L'età e il lungo e faticoso lavoro avevano intanto logorato a poco a poco la sua robusta fibra.

Gli sembrava che l'aria di Modena non gli si confacesse più; esprime il desiderio di essere trasferito in Liguria, credendo, che il cambiamento d'aria l'avrebbe rimesso in condizione di poter lavorare ancora. Il signor Ispettore lo compiacque e noi qui l'aspettavamo e l'abbiamo ricevuto a braccia aperte, perchè gli uffici da lui disimpegnati con tanto amore e sacrificio, non sono mai più stati coperti interamente e convenientemente. Giunse qui 9 mesi fa colle più buone disposizioni, s'accinse con impegno al lavoro; ma non potè resistere e dovette cedere subito. Questo fu uno schianto per lui, un vero purgatorio di sofferenze morali. Il mal di cuore, da cui principalmente era affetto non gli permetteva di stare a letto e a stento si trascinava da un posto all'altro; passava lunghe ore in chiesa. Negli ultimi giorni si alzava ancora, ma non discendeva più dall'infermeria. Venerdì non si potè assegnare la Messa per gli ammalati e l'infermiere all'ora solita si prestava a dargli la colazione; ma il buon Cirignola lo pregò, perchè s'interessasse per fargli portare la comunione. Fu il suo viatico. Avevamo stabilito di amministrargli l'estrema Unzione a sera, egli invece spirò così repentinamente e quasi senz'agonia, che il confratello, che l'assisteva, non fece in tempo a chiamare per amministrargli l'Estrema Unzione. Buon per lui che era sempre preparato! Anche la sera prima si era confessato. Ha conservato sempre lucidità di mente, la morte non lo spaventava, anzi l'attendeva quale premio per la lunga vita spesa nel servizio del Signore.

Permettete, cari confratelli, che additi alla stima di tutti questo confratello umile, che con tanto sacrificio e zelo ha speso la lunga vita in servizi importanti e difficili nelle nostre case.

Preghiamo il Signore, perchè la serie dei confratelli, come si suol dire, dell'antico e primitivo stampo, non abbia ad esaurirsi ed inaridire; ma anzi si moltiplichino questi confratelli i quali, benchè di doti intellettuali limitate e destinati ad umili servizi; si votano intieramente al servizio del Signore nella nostra Congregazione senza avere e cercare soddisfazioni e consolazioni terrene.

La memoria del carissimo confratello Cirignola vivrà a lungo in benedizione in questa casa. Che il Signore gli sia largo dei suoi doni in Paradiso e noi siamo larghi dei nostri suffragi!

Pregate anche per questa casa, perchè il Signore l'abbia a benedire nel suo ulteriore sviluppo, che sta compendosi.

Abbiate un particolare ricordo nelle vostre preghiere pel vostro Aff.mo nel Signore

Sac. TOMMASO KOPA

Direttore

Dati pel necrologio:

Coad. Cirignola Donato nato a Fasano (Bari) il 24 Febbraio 1854 morto a San Pier d'Arena il 17 Luglio 1925, a 71 anni di età e 30 di professione.

oad. Donato
Cirignola

25

STAMPE

ISTITUTO DON BOSCO - San Pier d'Arena

Spettabile Direzione Generale
delle Opere del Ven. Don Bosco
Via Cottolengo, 32
Torino - 9